# Episode 312

## News 3: Colin O’Brady ha attraversato l’Antardide in totale autonomia

Lo scorso 26 dicembre, l’esploratore americano Colin O’Brady è stato il primo ad attraversare il continente in solitaria, senza l’ausilio di rifornimenti o vele. O’Brady ha compiuto la traversata di 932 miglia in 53 giorni, completando la sua tappa finale di 77,54 miglia in 32 ore senza dormire.

Il 3 novembre, il 33$^{enne}$ O’Brady, e il suo amico Louis Rudd, un ufficiale dell’esercito britannico di 49 anni, hanno iniziato una gara per l’attraversamento dell’Antartide. Rudd è stato in testa per la prima settimana, ma a Natale era già stato distanziato di 80 miglia dal suo rivale americano. Louis Rudd ha completato la traversata due giorni dopo O’Brady.

O’Brady e Rudd hanno camminato in condizioni che hanno messo a durissima prova i loro corpi, affrontando fame, freddo e solitudine, spesso camminando praticamente alla cieca attraverso tempeste di neve, e trainando equipaggiamento e viveri sufficienti per settimane su una slitta. Altri esploratori hanno compiuto la traversata dell’Antartico Pin solitaria, ma utilizzando approvvigionamenti recapitati per via aerea lungo il tragitto, o sfruttando la forza del vento antartico con immensi aquiloni che li trasportavano attraverso il continente.

**Stefano:** Fantastico! Davvero fantastico! Storie come questa mi fanno credere che le potenzialità del corpo umano siano illimitate!

**Romina:** E anche la capacità dello spirito umano!

**Stefano:** Pensa solo al fatto che questi due uomini sono stati i primi a tentare una traversata del genere, usando solo la forza dei loro muscoli.

**Romina:** E la loro forza di volontà. Quando hanno raggiunto il Polo Sud, dove si trova una piccola stazione scientifica, hanno dovuto resistere alla tentazione di entrare a scaldarsi, o accettare una tazza di tè dal gruppo che lavora lì, affinché la loro impresa continuasse a essere considerata senza alcun supporto.

**Stefano:** E non l’hanno fatto! Hanno continuato a camminare ancora e ancora! Uno dei maggiori problemi per i due avventurieri è stato quello di riuscire a trascinare una quantità di cibo sufficiente per tenersi caldi e potersi muovere. Avevano stimato di dover superare le 10.000 calorie al giorno e la lunghezza del viaggio rendeva difficile per loro portarsi dietro abbastanza cibo alla partenza.

**Romina:** Ho letto che il peso iniziale della slitta era di circa 170 chilogrammi.

**Stefano:** Sì, 170 chili, o 375 libbre. Romina, lascia che ti legga come Colin O’Brady ha descritto la sua giornata in un’intervista all’emittente NPR: “… ogni giorno, stavo fuori tirando la mia slitta per una media di 12 o 13 ore. E quella era una giornata regolare. La mia slitta pesava alla partenza, come si sa, 375 libbre. Alla fine della giornata, mi fermavo, mi accampavo, bollivo un po’ d’acqua, mangiavo la mia razione di cibo e me ne andavo a dormire. Ho ripetuto questa routine ogni giorno, non mi sono mai concesso un giorno di riposo, neanche quando il tempo era davvero tempestoso. La temperatura media era sempre intorno ai 25 gradi sotto zero, ma quando il vento soffiava a 40, 50 miglia all’ora, il freddo raggiungeva anche i 75 gradi sotto zero.”